

Orizzonti di speranza

Il mese di novembre, con la festa di tutti i santi e la commemorazione dei defunti, è tradizionalmente un tempo che ci aiuta, almeno per un attimo, a chiederci verso dove va tutto il nostro indaffarrarsi in mille cose, che senso abbia consumare tempo e giornate incalzati da mille impegni, arrivare a sera esausti e spossati, magari senza sapere bene per che cosa. Il monito di Gesù: «Datevi da fare non per ciò che non dura, ma che rimane per la vita eterna, e che solo il Figlio dell'uomo vi darà» (cfr. Gv 6,27) ci interroga.

A questo proposito, è interessante la testimonianza del noto pittore Arcabas, maestro dell'arte sacra del Novecento, soprannominato il "pittore della fede felice", morto pochi mesi fa all'età di 91 anni. In un'intervista con Enzo Bianchi, parlando della sua fede e di come egli viveva il suo presente senza dimenticare la prospettiva della morte, ecco cosa disse: «La morte... ci penso spesso. Penso pochissimo all'eternità, talmente sono occupato, non oserei dire dell'imitazione di Gesù Cristo, ma di essere in regola con quello che egli ci dice che dobbiamo essere. E io non lo sono. Di gran lunga no. Ma in quanto pittore e artigiano, in quanto manipolatore di cose e di materie, l'unica via d'uscita, per me, è di dirmi, quando non lavoro: "Perché non lavori?", e di poter dire l'ultimo giorno (e questo lo dico come una battuta), quando mi presenterò a san Pietro, con tutti i miei peccati: "Tenete conto che ho passato la mia vita a lavorare e a cercar di pensare sempre a far fruttificare il talento che mi è stato dato". Questo gli dirò. Non ho altra difesa. Ma questo, sono pressoché sicuro che potrò dirlo a testa alta».

Questo originalissimo pittore ha saputo trasfondere nella luce, nei colori e nelle scene dei suoi quadri la realtà illuminata dalla fede, portando anche chi guarda a cogliere quella certezza capace di illuminare, stupire, rassicurare e aprire nuove prospettive per la vita di ogni giorno e per quella oltre la morte. «La Risurrezione?», chiede fratel Enzo. «Certo!», risponde Arcabas.

